

Norme dell'UE in materia di controllo delle esportazioni di armi

La posizione comune dell'UE sulle esportazioni di armi è l'unico accordo regionale in materia di esportazioni di armi convenzionali giuridicamente vincolante. Se da un lato la posizione comune ha aumentato la condivisione e delle informazioni e la trasparenza sulle esportazioni di armi degli Stati membri, dall'altro è ancora possibile rafforzare la convergenza delle politiche nazionali e applicare in modo più rigoroso i criteri definiti nel testo dell'UE. In seguito alla pubblicazione, nel febbraio 2018, della 19ª relazione annuale dell'UE sulle esportazioni di armi, il Parlamento europeo si accinge a discutere una relazione sull'attuazione della posizione comune nel corso della tornata di novembre I.

Contesto

Nel 2008 il Consiglio ha adottato la [posizione comune 2008/944/PESC](#) che definisce [norme comuni](#) per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari, e che sostituisce il precedente accordo politico, il codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi (1998). A livello internazionale, tutti gli Stati membri dell'UE hanno firmato e [ratificato](#) il [trattato sul commercio delle armi](#) (ATT), in vigore dal 24 dicembre 2014. L'**obiettivo della posizione comune** è di rafforzare la [convergenza](#) delle politiche degli Stati membri in materia di controllo delle esportazioni di armi, dal momento che le esportazioni di armi restano comunque una questione di competenza nazionale ai sensi dell'articolo 346 del trattato sul funzionamento dell'UE. A tale riguardo, la posizione comune include otto criteri comuni (norme minime) che devono essere presi in considerazione dagli Stati membri al momento di valutare le domande di licenza d'esportazione di tecnologia e attrezzature militari, come pure per l'intermediazione, le operazioni di transito e i trasferimenti intangibili di tecnologia. In aggiunta, la posizione comune definisce il campo di applicazione dei prodotti controllati, attraverso un elenco comune delle attrezzature militari dell'UE in cui figurano 22 categorie di armi, munizioni, attrezzature e tecnologie militari. L'elenco rispetta l'[intesa di Wassenaar](#) (un regime volontario di controllo delle [esportazioni di armi](#) convenzionali e di beni a duplice uso), e viene regolarmente [aggiornato](#) (l'aggiornamento più recente risale al 26 febbraio 2018).

Relazione annuale dell'UE sulle esportazioni di armi

Secondo la [19ª relazione annuale](#) sulle esportazioni di armi, il valore delle licenze per le esportazioni di armi dagli Stati membri ammontava nel 2016 a 191,4 miliardi di EUR, quasi il doppio dell'importo di 98,4 miliardi di EUR autorizzato mediante licenza nel [2014](#) (37,5 miliardi di EUR nel [2011](#); 39,8 miliardi nel [2012](#); e 36,7 miliardi nel [2013](#)), che costituisce soltanto una lievissima riduzione rispetto ai 195,9 miliardi di EUR autorizzati mediante licenza nel [2015](#). Le esportazioni verso altri Stati membri hanno rappresentato quasi il 16 % di tutte le esportazioni di armi dell'UE. Nel 2016 gli Emirati Arabi Uniti, l'India, l'Arabia Saudita e l'Egitto sono stati le principali destinazioni delle licenze di esportazione di armi dell'UE, mentre il valore complessivo delle licenze è stato pari rispettivamente a 27,4 miliardi di EUR, 18,2 miliardi di EUR, 15,8 miliardi di EUR e 14,7 miliardi di EUR.

Posizione del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo ha approvato risoluzioni sulla posizione comune nel [2008](#), [2013](#), [2015](#) e [2017](#), nelle quali ha chiesto un'applicazione rigorosa dei criteri comuni e una maggiore trasparenza. Il 9 ottobre 2018 la commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo (AFET) ha adottato una [relazione](#) sulla relazione annuale del Consiglio in conformità della misura operativa n. 8 del codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi. Il voto del Parlamento sulla proposta di risoluzione è previsto durante la tornata di novembre. La proposta chiede un'interpretazione *standard* e uniformemente rigida nonché la piena attuazione della posizione comune unitamente a tutti i suoi obblighi, e deplora la mancanza di disposizioni in materia di sanzioni per gli Stati membri che non rispettano la posizione comune. Inoltre chiede una

EPRS Norme dell'UE in materia di controllo delle esportazioni di armi

rendicontazione standardizzata e tempestiva da parte degli Stati membri e un sistema di verifica, nonché un generale aumento del controllo parlamentare e pubblico in merito alle esportazioni nazionali di armi.

Relazione d'iniziativa: [2018/2157\(INI\)](#); Commissione competente per il merito: AFET; Relatore: Sabine Lösing (GUE/NGL, Germania).

